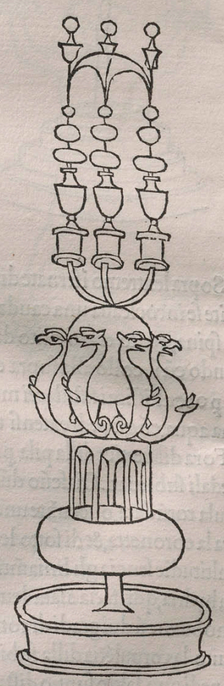
elegãtia dil ꝓsilire suo. Tra q̃sto trigono arcuato, cũ uenusto cõsenso dilla forma se faceua uno testudineo culmo, ouero ombraculo, Il recto degli stipiti nõ se attolleuão piu del culmo dil suffito, Ma tuti trea regula cõueniuão i una altitudine, sustiniuano uno liliaceo calice. Fora degli quali subblato residеua uno turbinato, oueramente strongylo cũ il gracile uerso, o uero uoluto in giu. La gratiosa uenustate di questi q̃iucũdissimi expressi allo intuito se offeriua tanto acceptissima, quanto che gli corpi, & figurатione di spectatissima uirentia, tanto iustamente exacte, quanto che meglio si potrebbe componere, & di tale materia topiare, & in tali liniamenti compacta informare.

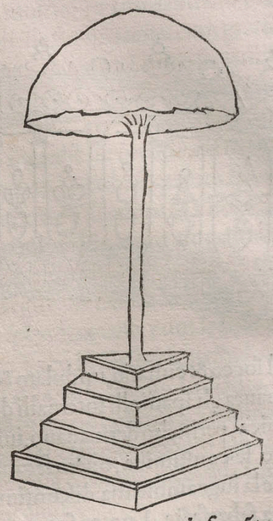


In questo dicto prato di omni promiscua herba florigera molto piu cha una ficta pictura ancora negli anguli le altãe cum la descripta regulatione erano triq̃ tre. Madi chrysolectro di flauo aureo. Quale da le uirgine hesperide non e colecto, cum piu suauissimo perfricato dil citrino odore, che non rẽde il collecto i citro insula di Germania transluсentissimo & chiaro, ne tale sono le lachryme dille meleagride, germiaua nella ima capsa la suauissima saliunca. Nella superiore era Polio montano. Nella tertia erano Lada & Cistho. Nella suprema la fragrante Ambrosia.

Gli fructigeri arbori di forma hemispheria inconuexo. Gliquali in questo tertiano ordine, uno laltro nõ excedeuano, ma di conueniente statura, & di uariata specie, & di multiplice fructo. Qui ui erano Pistachii, Ameringi, Tute maniere di myrobalani, & Hippomelides, & di tuti pruni damasceni, di molti altri delicatissimi fructi. Oltra quelli, che a nui peculiari sono di diuersificata specie, di colore, & forma, & di suauitate di gustato incogniti, & insueti.

**

Gliquali redundauano gli fructi & flori cum non casure fronde, agli spectanti sensi summa cum iucunditate offerentise. Gliquali ancora non cum obliqui discoli, & intricati rami, contendeuano, ma in diuerse forme politulamente complexi. Non agli limarii mutamenti subditi. Neallimpallidire di Phœbo subiecti, ma sempre obnoxii, cum tenella & suchiosa uirẽtia, immutabilmente, & in uno medesimo stato, & producto durauano, & fœcondo prouento.



Et per questa conditione similmente gli flori, & le odorigere herbuscule duravano. Dagliquali per tuto una inexperta fragrantia multo acceptissima diffusañte se diffundeua. Gli rosari poscia tanto piu cum maiore gratia se ꝓstauano, quanto e rano piu diuerse, & ame inuisitate sorte. Quiui floriuano copiosamẽte le Damascene, Prœnestine, Pentaphylle, Campane, Milesie, Rubente, Pestine, Trachiuie, & allabandice, & di tute nobile & laudatissime specie. Lequale dil suo odore suauissimo, & periucundo colore, & q̃ gratissimo flore, tra le uirente fronde, perhẽne seruabile persisteuano. Ne piu ꝓsto una casitaua, che laltra succedeua.

Le capse erano di faberrima arte expresse. La strissatione dille quale specularmente æmulauano in se hauere, & laire, & fronde, & gli flori, & foliatura dispensabonde.

Sotto le opere topiarie, & pergule, le strate silicate erano di piu excellente silicate di factura, che unque accessorio essere potesse nello ígegnio humano & cogitato.

Vltra gli memorati æqualmente tripartiti prati. Vna maxime magnifica determinatione, di egregio & spectando peristylio eustylo uentricolato bellissimamente clusorio circuiua in circunferentia obuallando. Il murulo dillaquale circinata columnatione, di nobilissima & ordinatamente & dædalice perplexa cancellatura era constructo. Intercalata dalle arule, seruabile il solido sotto le base, opportunamente loricate cum